

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA di TERAMO



COMUNE di TERAMO

COMMITTENTE

MELOZZI ANGELO COSTRUZIONI Srl

Via Vittorio Veneto, 28
64100 Teramo

PROGETTAZIONE



CIALAB Srl

Via Mutilati del lavoro, 29
Zona Ind.le Campolungo
63100 Ascoli Piceno (AP)



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

di cui all'art 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

DATA: 10/09/2019

PROGETTO IN SANATORIA Art. 29 D. Lgs 152/06

RELAZIONE INTEGRATIVA

**Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi
sito in Loc. Carapollo a Teramo**

TECNICO INCARICATO:

Ing. FLAVIA FEDE

CIALAB S.r.l.

f.fede@cialab.it

393.9323709



SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. STIMA DEGLI IMPATTI	6
3. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	9

1. PREMESSA

Il presente elaborato costituisce la relazione integrativa di risposta alla Nota della Regione Abruzzo del 16.08.2019 Codice pratica 19/188243 relativa alla Verifica di Assoggettabilità a VIA dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso l'impianto della ditta COSTRUZIONI MELOZZI ANGELO Srl Unipersonale sito in c.da Carapollo del Comune di Teramo.

Si specifica innanzitutto che trattasi di una richiesta di screening VIA per un progetto in sanatoria (art 29 D.Lgs 152/06 e smi) e di seguito si descrive l'origine di tale domanda.

La ditta COSTRUZIONI MELOZZI ANGELO Srl, a seguito di richiesta da parte della Provincia di Teramo, ha trasmesso la dichiarazione MUD 2018 dalla quale è stato accertato che ha gestito nell'anno 2017, nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in c.da Carapollo del Comune di Teramo, un quantitativo di rifiuti superiore a quello dell'iscrizione R.I.P. n. 125/TE pari a 2.900 t/a e superiore al limite di 10 tonn/giorno di cui al D.Lgs. 152 12006 Allegato alla parte II - Allegato IV, punto 7, lettera zb).

In seguito a tale accertamento, la Provincia ha emesso il Verbale n. 03/2019 dal quale si evince che la Ditta ha lavorato al di sopra delle soglie stabilite all'allegato IV, alla parte seconda, del Codice dell'Ambiente, configurandosi le condizioni di cui all'art. 29, comma 3 del citato Codice.

La ditta COSTRUZIONI MELOZZI ANGELO Srl ha quindi attivato la procedura di richiesta Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06, per il progetto oggetto del verbale di accertamento.

Di seguito il riepilogo dei quantitativi di rifiuti gestiti nell'impianto di c.da Carapollo del Comune di Teramo, desunti dai MUD presentati negli ultimi 5 anni:

COSTRUZIONI MELOZZI ANGELO

CER 170904

	2014	2015	2016	2017	2018
R13 (kg)	1.115.700,00	779.720,00	2.844.440,00	3.533.440,00	2.227.200,00
R5 (kg)	674.980,00	365.210,00	2.303.770,00	3.590.450,00	3.744.490,00

CER 170107

	2014	2015	2016	2017	2018
R13 (kg)	153.920,00	179.090,00	27.600,00	11.400,00	13.100,00
R5 (kg)	153.920,00	179.090,00	27.600,00	11.400,00	13.100,00

CER 170802

	2014	2015	2016	2017	2018
R13 (kg)	0,00	0,00	0,00	1.600,00	200,00
R5 (kg)	0,00	0,00	0,00	1.600,00	200,00

TOT. ANNUO R13	1.269.620,00	958.810,00	2.872.040,00	3.546.440,00	2.240.500,00
TOT. ANNUO R5	828.900,00	544.300,00	2.331.370,00	3.603.450,00	3.757.790,00

Come si evince dalla tabella riepilogativa dei quantitativi MUD, il superamento del quantitativo massimo autorizzato nel RIP (pari a 2900 tonn/anno per R13/R5) si è verificato solo nell'anno 2017 (per R13 e per R5) e nell'anno 2018 (solo per R5); inoltre il superamento si è verificato solo per il CER 170904 della tipologia 7.1. Negli anni precedenti il 2017 la ditta ha sempre rispettato il quantitativo massimo autorizzato tenendosi anche ampiamento sotto. Il superamento dei quantitativi è legato al fatto che nel 2017 c'è stata una maggiore richiesta di conferimento dovuta

principalmente agli eventi sismici verificatisi nel 2016. Nel 2018 la ditta ha effettuato la lavorazione dei rifiuti in stoccaggio per azzerare le giacenze e quindi il quantitativo di recupero R5 è stato maggiore.

Il delta massimo è stato di circa 860 tonn (di recupero R5 nel 2018) mentre nel 2017 è stato di solo 650 tonn/anno.

Non ci sono stati superamenti relativi al quantitativo di stoccaggio istantaneo o un aumento delle aree autorizzate al deposito rifiuti.

Nel progetto presentato per lo screening VIA la ditta, dovendo presentare una istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per progetto in sanatoria, ha deciso di chiedere un aumento ancor più significativo del quantitativo annuo di recupero complessivo della tipologia 7.1 passando dalle attuali 2.900 tonn a 14.500 tonn e di conseguenza passare anche da una capacità massima istantanea di stoccaggio di 7,9 tonn a 650 tonn. In questo modo si vanno ampiamente a coprire i quantitativi di superamento e si è valutata un ancora maggiore potenziamento dell'impianto.

Quantità	ATTUALE Autorizzato (Qaut)	Superamenti 2017/2018 (Qsup)	DELTA % (Qsup-Qaut)/Qaut	RICHIESTI Da autorizzare
R13 tip 7.1	2.900 tonn/anno	3.760 tonn/anno	c.a. 30%	14.500 tonn/anno
R5 tip 7.1	2.900 tonn/anno	3.550 tonn/anno	c.a. 22%	14.500 tonn /anno

Come già indicato nella relazione di progetto presentata, l'impianto di frantumazione e vagliatura presenti permettono tranquillamente di lavorare con tali maggiori quantitativi. Anche la superficie e l'altezza del settore destinato alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso permettono tranquillamente di arrivare ad una capacità di 650 tonn istantanea. Il valore indicato nelle precedenti istanze di 7,9 tonn è davvero irrisorio considerando che si tratta di rifiuti della tipologia degli inerti da costruzione e demolizione.

L'aumento di quantitativo annuale di R13-R5 comporta il superamento delle 10 tonn/giorno come capacità di recupero ed è quindi tale da far rientrare l'impianto in oggetto nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità (screening) alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.b): "Impianti di smaltimento e

recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Si ribadisce che per l’impianto in oggetto non è prevista la realizzazione di nuovi fabbricati, impianti o processi tecnologici ma la modifica consiste solo in un aumento del quantitativo di rifiuti non pericolosi della tipologia 7.1 (inerti da costruzione e demolizione) da recuperare.

Non ci saranno altre variazioni dal punto di vista degli stoccaggi istantanei, sia dei rifiuti in ingresso sia dei rifiuti prodotti e delle EoW, che rimangono del tutto invariati, come anche il ciclo lavorativo e le modalità produttive.

2. STIMA DEGLI IMPATTI

Gli impatti ambientali dovuti alla richiesta di maggiori quantitativi di rifiuti da autorizzare (POST) rispetto alla attuale situazione autorizzata (ANTE) sono descritti nello studio di impatto ambientale già trasmesso con la domanda di screening.

Nel presente paragrafo invece si analizzano gli impatti ambientali relativi ai superamenti del 2017/2018 rispetto a quanto autorizzato (progetto in sanatoria).

ATMOSFERA

Presso l'impianto della ditta COSTRUZIONI MELOZZI ANGELO Srl sono presenti solo emissioni diffuse come di seguito indicate nella vigente AUA:

Emissione	Tipologia	Provenienza	Tipo di sostanza
ED	Diffusa	Movimentazione, stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e delle EoW	Polveri

L'attività di lavorazione materiali inerti e recupero (R13/R5) di rifiuti non pericolosi (tip 7.1 del DM 5/2/98) genera emissioni diffuse legate all'utilizzo dell'impianto di frantumazione e vaglio e dei mezzi d'opera che lavorano, movimentano materiale e si muovono all'interno del sito.

Nello studio di impatto ambientale trasmesso è stata esaminata e approfondita l'impatto legato alle emissioni diffuse di polveri comportato da una richiesta di aumento quantità di messa in riserva (R13) e recupero (R5) da 2900 tonn/anno a 14500 tonn/anno (aumento del 400%). L'esito di tale valutazione, in base ai valori ottenuti di media oraria dell'emissione, distanza centri abitati e numero di giornate lavorative, è stato che l'impatto è accettabile e non necessita di "nessuna azione" oltre alle misure di mitigazione già adottate dalla ditta.

Nel caso in esame, dovendo valutare l'impatto legato all'aumento di quantitativo annuale di rifiuti movimentati e trattati da 2900 tonn/anno a 3760 tonn/anno (aumento di solo il 30 %) non si potrà

che ottenere un valore ampiamente inferiore e quindi sicuramente un impatto ancora più accettabile e trascurabile che ha interessato solo gli anni 2017 e 2018.

Per quanto riguarda il traffico indotto è stimabile in massimo un solo mezzo di trasporto in più al giorno e quindi anche per i gasi di scarico l'incremento di impatto è trascurabile.

ACQUE

Il sito è dotato di un impianto di trattamento delle acque meteoriche raccolte. I superamenti dei quantitativi autorizzati non hanno comportato un aumento degli stoccaggi istantanei o delle aree di deposito rifiuti ma solo maggiori quantitativi annui in ingresso e lavorati per cui lo scarico delle acque non ha subito influenza a livello qualitativo e quantitativo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

I rifiuti in ingresso quali materiali provenienti da attività di demolizione o costruzione sono stoccati su una apposita superficie impermeabilizzata che permette la separazione con il suolo sottostante e quindi evita una eventuale contaminazione. Come già detto, i superamenti dei quantitativi autorizzati non hanno comportato un aumento degli stoccaggi istantanei o delle aree di deposito rifiuti ma solo maggiori quantitativi annui in ingresso e lavorati per cui le aree pavimentate sono rimaste invariate senza alcun ulteriore impatto per suolo e sottosuolo.

RUMORE E VIBRAZIONI

Dalla Valutazione di impatto acustico presentata, sulla base di misure effettuate in campo durante la lavorazione nel solo periodo diurno, emerge che sono rispettati i valori limite per cui l'attività è compatibile con l'area in cui è insediata.

I superamenti dei quantitativi non hanno determinato un incremento del rumore ma solo una maggiore durata in termini di tempo di lavorazione che già nello studio di impatto ambientale sono stati considerati in massimo: 8 ore al giorno – 5 giorni a settimana – 50 settimane/anno – modalità discontinua. Tali durate quindi sicuramente non sono aumentate.

RADIAZIONI

Nessun impatto

PAESAGGIO

Impatto invariato perché la dimensione massima dei cumuli non è aumentata ma solo i quantitativi annui.

UTILIZZO RISORSE NATURALI

I superamenti di quantitativi annuali di rifiuti hanno comportato un aumento del consumo di acqua per abbattimento polveri e di gasolio per alimentare l'impianto di frantumazione ma, considerando i limitati quantitativi in eccesso, di conseguenza anche il delta di acqua prelevata da acquedotto e gasolio consumato è accettabile e di scarso impatto sul consumo di risorse naturali. Per quanto riguarda l'acqua prelevata da acquedotto i quantitativi sono circa 10-20 mc l'anno quindi in generale molto bassi.

3. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Nello studio di impatto ambientale è stato erroneamente indicato come riferimento normativo per il Piano Regionale di Gestione rifiuti la L.R. 23.1.2018, n. 5 mentre si rettifica sostituendo tale riferimento con la Delibera di Consiglio Regionale 110/08 del 02/07/2018. Si precisa che i criteri localizzati considerati invece sono esatti ed aggiornati.

Teramo, lì 10/09/2019

MELOZZI ANGELO COSTRUZIONI SRLU
Via Vittorio Veneto, 28 - 64100 Teramo
Tel./Fax 0861.247940
C.F. e P.I. 01652780675

ANGELO MELOZZI COSTRUZIONI Srlu



Il tecnico